LEO·S·OLSCHKI
FIRENZE
B.S. 2577

The Library of the
Wellcome Institute for
the History of Medicine

Accession Number
49572
Press Mark
MS. 1109

Bauiriz, Piero
papier, in-4. Cart. (B

36 ff. n. ch. Ce traité do
une infinité de remèdes et
A dorare le Carte de lib
Acqua da lisciarsi il viso e
alla francese modo de Piero
— Polvere che pare vero
spesa — Pillore contro il m

£50

Olschki
200 lire
27 Dec. '28
Cat. 99. No 1651

LEO·S·OLSCHKI
FIRENZE
BS 2599

1343

Bauiriz, P. Segreti
ms. du XVIII^e siècle

Bauiriz, Piero. Segreti. *Manuscrit* du XVIII^e siècle sur papier, in-4. Cart. (BS. 2599).

36 ff. n. ch. Ce traité dont l'auteur est inconnu aux bibliographes contient une infinité de remèdes et de secrets tant médicaux que pratiques.

A dorare le Carte de libri — a scrivere e far Lettere d'oro con la penna — Acqua da lisciarsi il viso ed anco le farni — a fare Smeratino — a fare il Vino alla francese modo de Piero di Barino — per pigliare Uccelli e pesce con le mani — Polvere che pare vero tabacco — Poluere per far bianchi i Denti e la sua spesa — Pillore contro il morbo Gallico, humorj salsj et altre flussioni simili etc.

f. 50

Olschki
200 Lire
27 Dec. 28
Cat. 99. No 1651

49512

Segreti bellissimi del Sig.r Piero Bauiriz discorso ottimo, e opportuno degno d'esser uisto, e letto

Lettore

Lettore caro scusami, se ti metto d'auanti agl'occhi, un discorso rozzo, e mal compilato, ma gl'è altretanto utile, & che spinto dall'amore de' prossimi al genere humano ho voluto mettere d'auanti gli occhi utili segreti, i quali da loro medesimi sono ottimi, e buoni, ma se tu gli guasterai con gli tuoi spropositi, cioè di non sapergli maneggiare, butterai via il panno, e'l sapone. Et questo essendo ti dico che faccij quel tanto che ti rasserena, che mettendo in esecuzione questo, e non trasgredirai, che così facendo, ogn'hora mi benedirai, a Dio Viui felice.

Biacca Vera

Segreti

All'ulgere, della natura masculina, e femminina

℞ Sugo di piantaggine ℔ ½ Vecchiero, ouero della sua acqua distillata ℥ij, e mettiro dentro gusto una noce inuolta di Cupperosa bianca con ℥ij d'Allume di Roca, e ℥ij di Sale comune, e lascia il tutto ben dissoluere ℔ una notte, e poi lauacon'esso

Al medesimo

℞ Verde rame, Lazia preparata, zucchero fine, e colore pure ana ℥i polueriz.zj il tutto, e si ponga sopra l'ulgere, e leuerà l'escara, poi mettiuj sopra l'unguento dissiccatiuo detto Pomphilio, e restaurerà il tutto, et è prouato

A far morire gli animali salvatichi

R. Togli secco, fanne polvere molto bene, bene con diligenza grande, e mesta di quella sopra della carnaccia, che si dà a detti animali, & pigliarli, e tutti quelli che ne mangieranno senza dubbio di lì a poco tempo moriranno assolutamente.

Per tingere l'avorio verde

R. Tingi l'avorio con il rame con l'acqua forte, e poi fai il med.o all'avorio, e vedrai, che farà una cosa bellissima, chiara, e splendente, ma meglio fa l'ottone.

Ot.

A far star li peli, e far li na-
scer presto

℞ Cenere di noce fresche, e noue fo-
glie di noce fresche bollite nell'ac-
qua, laua la testa, o il luogo, do-
ue vuoi il pelo, con detta acqua
spesso, e così facendo ne vedrai
l'effetto in pochissime settimane
et è prouato, et anco è riuscito

A cauar i peli, e che non ci
nascano - Cenere spenta pocopeuolo

℞ Orpimento macinato, calcina
viua, cera perforata, l'vne vn'
sopra l'altro, e fa come di corpo
di butto insieme poi vngi il luo-
go, e la prima volta, e le mai più
ci nascerà il pelo

Rimedi per leuare i peli, e che non rinascano

℞ Cuta pesta con mele, e poni so-
pra il luogo fregando molto bene, e
caderanno

℞ Sterco di Gatto fanne polueri sot-
tilissima, e con aceto forte ba-
gna il luogo, e le partirannosi
peli, e non rinascerannno

℞ La cenere di sterco di Qualli
fattane impiastro, e posta sopra
il luogo depilato, e raso, non gli
lascera rinascere

℞ Lo Mignatto con l'aceto fanno
il medesimo

℞ La cenere di Corno di Caruolo
intrisa con l'aceto, et vrina fa
istesso, et è prouato

℞

℞ Sugo di Cicuta, il Latte di Cagna
il Sugo d'Vsquiamo fanno il Medi-
cimo, et è anco questo prouato.
℞ Cypimento d'oua di formiche,
Sommadebadiana ℈ ½ Som-
ma d'oro ℈ ij, se ne faccia ungui-
ento con Sugo d'Vsquiamo, e si
applichi al luogo, il quale sia pri-
ma raso, e pulito
℞ Latte di Cagna, e farina di Cypri
impasta, e frega bene, dove muoi,
e seguita
℞ Sangue di Pipistrello, ne gril-
gragli, orina, et ohis di mandor-
le amare, misce, et unge il luo-
go debilato, e raso, e fai il tutto
con diligenza, e le si reseccia con
l'aiuto di Dio ℈ —

℞ A cauar l'olio sopra i panni

fatta in frantoa, & cuocela, in nella
acqua intinghi il panno, & stu-
pito immediatamente uscirà
il sugo cioè l'olio, & andera
via subitamente la macchia,
& non ritornerà più, & questo
lo dice p. & esso messo in esecutio-
ne, et è prouato.

℞ A donare le carne de cibri

Metti il cibro legato nel torcolo,
stretto, & forte bene, & poi dalli
un poco d'acqua stretta, dagli-
elo sottilmente, con un dito, ò
uero con un pennello, & lascia
seccare, & come è secca dagli
un'altra mano di uetriolo ben pesto, e
stemperato con colla, & dagliela sot-
tilme.

silmente, e lasciale seccare, e sec-
co che sarà pigli sopra una man
di chiara d'vouo bene sbattuta, el
quanto stemperata con acqua, e
dagliela con un pennello sodo,
e così bagnate le carte meza-
no, e lasciale asciugare di giuo,
e quando sarà alla humidità hu-
midità, e sarà bello, questo è
il più bel modo, che si possa
tenere per dorare le carte de i
libri, e con facilità grande.

A scriuere, e far lettere di color d'oro

Pigli stagno fine in polueri, e maci-
nalo, con un poco di chiara d'vouo
d'acqua dolce, e poi lo stempera
con acqua gommata, e scriui con

A Scriuere, e far lettere
d'Oro con la Penna

℞ Foglie d'Oro, e quello macina
benissimo sale, doppo lo lauerai
benissimo, e uolendolo adoperare
tempera con l'acqua di gomma
e poi scriui, e le farà secondo la
tua intentione, e uolontà &

Acqua da lisciarsi il Viso,
e anco le Carni

℞ Acqua rosa ℥x:
Belzuino in polu.re ℈ij
Storace liquida ℈VJJJ
Mele di Spagna, ò uero Colbe pau,
o bello ℈ℓ--
Cimentina lauata d'più acque
libbre una mezza
Chiara d'uouo N.o doda ℈ℓ; questo

si pestino alquanto, ò vero si taglino minutamente, e sia posto con il rimanente delle altre robe dette, et ogni cosa si ponga in un Cucurbito, e bocca di vetro, si faccia stillare tutta l'acqua, et humidità possibile da detti ingredienti, raccogliendola con recipiente di vetro pulito, e compita la distillazione si metta in fiasco di vetro, gettando vi un poco di muschio fine fatto in polvere, e macinato con Zucchero candito, e ogni libbra di detta stilazione, poi turato si ampolla fortemente con bambagia, e sopra carta pecora, e si tenga 15 giorni al Sole, e la

de sara stagionata benissimo
e si possa adoprare al viso, et
alle mani, et al petto, a ogni
suo uolere, e renderà quelle
parti candide come neue, e
saranno come toccare seta
giuoto è questo si possa giorn-
almente dalle Dame ---

Ry Liscio della Biacca

Biacca fine 3 4: e poluerizzata
sottilmente, e poi passa sundas
inuetriato pulito, e metti ala
detta, e sopra metti acqua chia-
ra, e con una spatola sbatti,
e rimena la biacca fin l'acqua
e maneggiala un pezzo, e poi
lasciaui posare la biacca, e
come è riposata cola quel acqua

℔ felore, dai poi aggiungiui dell'
altra acqua, come ai fatto di sopra,
e fai cosi del continuo ℔ due mesi
al continuo una uolta, ò due il gior-
no, e quanto più cio farai meglio,
e sarà cauata da ogni sudiciume
dine purgata di cosi, e di nuouo
polueriza bene, e pigliarai Oz. B.
cosi purgata. Canfora Oz: mezo
fine danari uno, e mezo, e pesta
ogni cosa da ℔ se molto bene,
e poi mescola, e poni in una
pigniatta nuoua niuetriata bene,
et aggiungiui sopra alle dette
cose libre una d'acqua comune,
e con una spatola sempre bene,
e batti, e falla bollire leggiermente
℔ insino che si vede, che uà in pol-

Iando come mele, allora lauate
cia, e formane come pillole,
con la palma della mano, e
ponile a seccare in una bella
fianeda al Sole, e quando la uo-
rai adoprare stempera con acqua
che è la piu perfetta cosa che
sia, ma stempera sopra alla
mano, e di poi con tutte e due
le mani fregati il uiso, le mani,
e tutto quello che unoj, che resti
lisciato, e tieni il cerotto detto
lisciu che t'ho insegnato dure-
ra il 3.no Solamente d'undici,
e prouala che farà secondo il tuo
volere, e questo è prouato,
et è riuscito a molti — — —

Biacca Veneziana, lauala nouue
volte, ogni uolta asciugandola,
e poi ponila in un vaso, net-
to, e pulito in forno caldo, lasciàn-
dola stare tanto quanto ci sta
il pane a quocere, fatto questo
subitamente cauala fuori, e
fallo simile all'Unguento con olio
di Zaffaro poi lauati ben bene
la faccia, e fatto questo, uai, et
asciugati ben bene, ungendoti
poi con il sopradetto, unguento
e uedrai l'effetto di bellezza,
e bianchezza mirabile, presto,
non si può fare più facile più
bello, più ottimo, e bano si può
dire più pulito, et è sano.

℞ Mostarda Mirandola

Cotogne mete fuora, dilenbo, e fanne pezzi, e falle bollire in aqua comune, tanto che l'aqua sia consumata, che le cotogne restino asciutte, e poi aggiungili tanto Melarzo di Cucuci, che le cotogne siano coperte, e falle di nuovo bollire, tanto che l'umidità dell'aqua sia evaporata, e monte che bollono le anderai rimenando con spatola di legno pulita, e quando la materia sarà fatta cuocia dalla fuoco, e mettila in vasi atto a conservarla, e questo è la conserva della mostarda, che è provata, che è riuscita. ——

Auster

A voler poi fare la mostarda, piglia
senapa, che già sia stata in molle
nell'acqua comune una notte, e ne
toria quanta ti piace, di poi piglia
cannella garofani, e noce moscada
anca quanto ti pare, le quali cose
metterai nella detta conserua, ogni
cosa però ben policrizzata aggi-
giungendoui tanta acqua di melaz-
zi quanto basta per farla tenera al
tuo desiderio

B Se uolessi fare senza le cotogne,
in cambio d'esse, piglia uue pas-
sere, e fichi secchi, e fa bollire in
acqua di melazzo, finche siano be
nissimo cotti. di poi macina bene,
e doppo piglia cusandoli, et anici
bene pesti, e senapa, e mestica il tu

il tutto insieme, et aggiungi ⅋c
odore, o spetie di buoni, ⅋c sarà
buona, et ottima

A far lettere d'oro, o di qualsi:
voglia colore di metalli

℞ Cristalli sottilmente pesto sopra
il marmo, poi distempera con chia-
ra d'uovo, e con quelli seraj, di la-
scia seccare, poi segna la lettera,
con quel metalli, brunisci, e ben
disegnera, e tutto fatto con dili:
genza, e li farà di quel colore

Vernice da Guardj

℞ Acqua di cagio buona, e chiara, e
di poi piglia olio d'orbeto, e di poi
falla bollire moderatamente, e
adoprala al tuo necessario o bisogno

A fare smeraldino

Cristallo, & mettilo con ellume di
rocca ℔ 10 giorni, & di poi con ver-
de rame, & sarà fatto che parrà sme-
raldo proprio, questo è un bellissi-
mo segreto, et è provato. — —

Come si macini l'oro

℞ Miele, & ponilo sopra una pietra,
o di marmo, o vero di Porfido al
sole, & il quale calore la pietra
si scalderà, et il miele si liquefa-
rà, & liquefatto, che sarà ponili
sopra le foglie d'oro, & poi leggier-
mente macinalo con detto miele,
dopo ponilo in un vaso largo vetri-
ato, o in un Catinella di maiolica, pu-
lita, & lavalo tanto, che venga net
pulito, & netto dal detto miele, di

poi temperalo con gomma arabica,
e scriui che uerrà benissimo, esen-
do questo prouato, et è riuscito

A fare ogni cazzuco sottile

Ry Incorpora il cazzuco con chiara d'uouo
stratta di seno, e così seno in corpo-
rato, mettilo in un Corno di Bue, e
copricilo molto bene di sopra e met-
tilo sotto il litame & spacio solo
mente di dodici giorni, e di poi ca-
uali, e macinalo con il miele, e di
poi tu lo lauerai, che si purghi dal
miele, e sarà fatto benissimo &

A far Vino Moscadello

Ry Some.a di Vino bianco, e poi piglia
grani tre di muso, e stempera con
Vino caldo, e metti nella botte, e me
stica un poco, e sarà fatto

A fare il Vino alla Franzese

Modo del Reud.^o P. Prior di Bacino

R.

Per voler fare tre Salle di Vino alla franzese, si piglia Uua nebbiana, Mammoli, e Canaiola, e si pigia, e poi si piglia fiasch.^i due di mosto d'uua rara, e si mette nel Caiolo, con fiaschi due d'acqua, e once quatro di Sale comune, e si fà bollire, e poi si mette sopra all'Uua pigiata sopradetta, e di lì a cinque, o sei giorni si Uuina, e così facendo farai il Vino alla franzese saporitissimo, e gagliardo, e questo è stato provato moltissime uolte da me, e dal sopradetto Reud.^o P.^re il quale l'ha fatto moltissime uolte, e gli è riuscito ——

℞ Amia dobile tempera di Feces
che lo fa bianco come cotgento
Sale armonie quanto uno stempe-
rato con l'acqua fredda, come un
brodo, et in quella tempera il feces
si fa bianco come ho detto di so-
pra di cotgento, et di tal taglio
tanto sottile, o grande, che ta-
glierebbe fino l'istessa pietra
o sia forte quanto si pare, o gliò
o piouato, et è riuscito, con am-
miratione grande. Questo tempe-
ra fa bene & che ha gran taglio,
ma fa anco male & che il suo ta-
glio, è uelenoso, et è un gran ue-
leno, questo lo dico & per auuerti-
mento & che parlo & per esperienza

A cacciar via qualsivoglia mac-
chia sopra di qualsivoglia cosa,
ò panno lino, ò lana

Piglia il sopo dell'vova, ma impero
senza la chiara, & de quatro cuochi
il segato che t'insegno, & dipoi stem-
pera quello in una scodella, &
con quello medesimo ungi la mac-
chia sopra detta, & fai stare un
poco al Sole, ò al fuoco bisogno,
poi lauala con acqua chiara cal-
da, la già detta macchia, & an-
dera via sia di qualsivoglia sor-
te di macchia, ò d'olio, & di alcu
cosa simile, o di pegola, & questo
secreto solo & esperienza. —

A leuar macchie di vino del pann

Rp Piglia del'agresto, ò vero vua acerba, & pestala bene, & lauala con essa le macchie del vino, ò vero piglia del sugo di limoni, ò vero & tua commodità piglia dell'arancie, ma pestale bene & lauale con il detto sugo, & presto presto manderanno via le macchie, & se credi che la macchia del vino sia una piccola macchia, & che non sia una macchia considerabile, & non sei informato bene, & che la macchia del vino sia una macchia, che in corpo & tutto, & che abbi il cauarla fuori

A discacciare le macchie dell'occhi di sui libri

Ripesa di vitello, e mettilene nel forno fino a che siano calcinate delle quali ne farai polvere, e di quella metti sopra alla macchia dell'occhio fatta in carta del libro, e lascialle stare sopra, che in qualche poco di tempo la macchia andera a fare i fatti suoi.

Se la macchia fusse vecchia, e la carta secca, dove ci sopra la macchia, qual macchia ungi con olio di nuovo, e metti sopra della predetta polvere, che stando ui certo tempo si leuera la macchia. Simile operazione si fara la calcinata ui ua bene poluerizzata.

F

R/ A lenace le chiese no[n] si li[n]ci
cequa di fiori di ginestra sirilla=
ta ai lambicco, e metti di gillo
sopra alla carta, e le chiese di=
spariranno. Il medesimo fa il sugo
di limoni, e di cetrangia metten=
dolo il sugo sopra d[e]' alla chiese, e
questo se lo caso presente solamen
a buona fede, ma non se ne serue
in male effetti cosi facendo ne pati
rai in questo mondo, et in quell'altro

Vnico per stampe nel Vetro

R/ Sterne bina Sij e lio di trementi
na Sij. Spirito di vino z iij. Sfac=
cia il tutto disciuere entamente,
et ogni uolta che si uora seruire
ne bisogna scaldare la sopradetta
materia, e con questa sfregare il

vetro, e lasciarlo seccare ben bene,
poi pigliare la stampa, e immol-
larla nell'acqua forte sopra un
piatto di terra invetriata, e poi
si deue mettere sul vetro ben dis-
teso, e nel medesimo tempo lauare
sopra nell'acqua fresca, e stregare
diligentemente, con il dito fino
andar via la carta, che non vi
resti se non l'immagine, e quan-
do sarà ben netto lasciarlo sec-
care, e dar tre mani sopra bene mi-
e il tutto facendo, con ogni diligen-
za stimerai esser questo segreto, e
sarà una cosa di marauiglia, e
superba e degna d'esser nominata
tra tutti. — — — — — —

A levar di Pelli di Vitello facci
alle Sig.re Donne

Ry Lugia di Pino cotado onza dj: Sa-
mentina dij Cera Gialla dij biac-
ca di: mirra, onze dentro dun
pignatino di rigue fare mescolando
e materie con un bastone cello, fino
sia incorporate benissimo il tutto
poi adoperar bisogna, Ristessa mez
stura, de con un pennello sidado
sora alla faccia destendo non
sia troppo calda acciò non scaldi,
e non offenda propriamente data
un poco grossetta, e asciutta tanto
stara sopra alla faccia, e ben dipoi
lura poi pigliato da una banda,
e tirato via con gentilezza grande

che tutti i peli che saranno sopra nella
faccia della sig.ra Donna restaranno
presi nell'impiastro che l'ho accen-
nato, e fai il tutto con diligenza &.

Per pigliare uccelli con le mani

℞. Grani di Vuguiano p.i 3: farina di
grano p.i 2: fiele di Bove p.i 2. ac-
qua vite gagliarda q.s ma p.i 2: fa-
rina di foglie p.i 2: di mezza impa-
sta il tutto insieme, fanne gra-
nelli, e gettali dove tu pensi che
vadino uccelli di qualsivoglia sor-
te, che i medesimi andaranno
a beccare, che mangiando di
questi granelli non vedrai l'effetto,
ma e curioso fino &. — — — —

℞ Per pigliare pesce con le mani

Camedrio, coccole di Leuante, acqua
uite, ellebo, pigliagallina, e de li
pesci ornate, sardelle salate pa-
ne eguali, e di poi pigliarai pane
bianco squarato pane delle sopra-
sardelle, e altretanto formaggio
salato grattugiato, del tutto fanne
polueri, et impasta come se auesse
a fare il pane, e lascia asciugare,
ma non mettere in forno, un poco,
poi grata la pasta così asciutta,
e di quei minuzzoli, getta dentro
dai che ui sarà pesce, che uedrai
che quelli tosto corre, e arriuato
che è non si sa partire, e mangian-
done resta immobile, e così pigli-

are con le mani

Polueri che paiano tabacco

℞ Radici di viole, e fanne polueri p.ti
di radice Coria in polueri p.ti 3: mes-
cola insieme, e poi dagli che con-
cia di buoni, che parrà tabacco
uero, et effetuo, et e buono p.o, et
anco uerissimo E

A Scriuer. Ogni d'un guscio
d'uouo, e che lo scritto
penetri dentro

℞ Sugo di porri, e quello mescolato con
un poco di uerderame, e Ogni sorte,
e quest'acqua conserua bene serra-
ta, e con essa scriui Ogni d'uouo,
e fallo cuocere, e fallo anco asciugare,
e lo scritto penetrerà dentro E

Accio in polvere ℔ portare
commodamente il Viaggio

℞ Mirr. vērd. ℥ij. Vitr. foina ℥ij. Sa-
vina vērd. ℥ij. ecrit. acet. forti ℥ij. fiat pi-
sto. Dis. Pepe un quarto d'oncia, e
tutte le Vitr. cost. fà seccare all'
ombra, e fanne polvere sottilissa.,
e volendola adoprare pesa un'on-
cia di detta polvere in vino, mesco-
landola, che sia ben fatta spumare.

A far morire le Mirice

℞ Sapone nero ℥ij. disfatto in ac-
qua, che resti a modo d'unguento,
a detto aggiungi ℥ij. mēz. mis, et
℥ij. euforbio misto con altra ac-
qua, con la quale bagna i luoghi,
e vedrai l'effetto ℈ — — — —

Ombra

℞ Vnto da Cogna ottimo, e buono
olio comune ℔j. Vitriolo d'Ro ℥i.
Armentina, e cera ℥ß sorde di-
acca in polue ℥ß incorpora a
fuoco lento, et ungi una testa ſi, et
una no, che presto farai l'effetto ℈
Accio che la carne al caldo non
ſiguasti niente
Poniui dentro in quella carne uno
stile di Cane, e sospendilo in Cielo
quando la uuoi gurcire calalo, e
dove è sotto lo stile ℔ che la car-
ne diuenga uerde ℔ amore della Ca-
ne, e quella carne diuide con dili-
genza cenera buttandola uia, e poi
la cuocerai ℈ ——— ———

Per sapere se una Chiocciа
nel covare facia tutti pollastri,
o tutte Galline

Se tu porrai sotto la chiocciа le
sue uova saranno tutti maschi,
e se saranno lunghe saranno le
quali femmine, e questa è una
bellissima osservazione, che è provata

Per cuocere presto i legumi, e
ancora la carne

Piglia un pocho di Senape, e de esa
fanne una vetroncina, e di poi pomi-
lo nella pigniatta, quando bolle
fortemente, che non presto su ne
vedrai l'effetto del cuocersi presto,
e bene, come è stato provato

Se

Ad invitare i Colombi, et i piccio-
ni alle tue Colombaie

R Libbre sei di Sorgo & 6 di Concino d.e
10 di Miele d.e 1. di costo d.e cinque
di ogni cosso, & cuoci il tutto in=
sieme in acqua, fin che il tutto se-
sia disfatto in acqua, poi aggiun-
gi & n.o due di Calcina uccella
bagnata, & tanto Vino buono, che
faccia il tutto come pasta, & di
questa poni nelle colombaie, che
non solo staranno li tuoi di Casa,
ma ne verranno degl'altri di lon-
ni di lontani, con l'insegnarsi
questo segreto io non voria che
mangiassi piccioli delle mie Sal-
e, & sonnisse in bene. — —

℞ Vnti dal Legno buoni sei mi
Olio comune ℥x foglie d'ollori
d'India mang.p vno bollici con q.s
olio lentamente ℥j vn ora cotta,
et aggiungi sotto questo q.s di vno
vno lascia bollire ℥j ora vna, et ag-
giungi ℥j di cera di quatro buon
limoni, mirra, et farai unione ℥j.
vnarai nelle parti offese vngendo
si, ritorna al suo, et ben bene
stropiccia do le parti, et sono
carico de di Legno, la qual medici-
na ti fara ottimamente, et doppo,
et ti sarai ben purgato da gli-
infermita ti lauera con acqua
pura ma calduccia bene, et di
poi piglia delle foglie di noce il

quale no cedon non abbia mai posato
vita alcun dì no cc, e facendo gio
va ti libererai d'infermità, e vivrai
e non ti ritornerà più. E tu stesso
fa cendo esercizj, e bevande, come
t'ho detto, e questo è provato, e è riu
scito, ma il tutto fai, come t'ha di
mostrato, e se lo farai al contra
rio manderai a male il tutto. —

R Impiastro fatto di Millia
Vederame fresco quanto basta, pe
sta, e con farina d'Orzo, e chiara
d'Uovo fai impiastro secondo l'
arte, et applica alla regione della
milza con due tovaglioli caldi
ci sopra, e ciò fai più di dieci volte

ò vero undici volte, o dodici, e sempre
sto ne vedrai l'effetto, et è provatis-
simo più volte. — — — —

A mal di punta

Sterco di Colombo grasso, e si pigli
il bianco di esso, e con farina si
faccia focaccia, si ponga a cuocere
sotto la cenere, si divida poi in due
parti, e applichi alla parte che
duole, e l'altra alla parte in
riscontro, e così far così, sotto devi
devi guarire presto.

Vale ancora il detto sterco bianco di
Colombo polverizzato all'peso di 3.
dramma mescolato con acqua di Ca-
molacci data una volta a bevere.

Polueri p far bianchi, sodi, e netti, i denti, e la sua spesa

Coralli bianchi, e rossi ℥ i: — 6 —

Perle — — — — ℥ i: ℥ 1 —

Tartaro bianco — — ℥ 1 ½ ℥ — 15

Seppia — — — ℥ 1 — ℥ — 15

Pomice — — — ℥ ½ — ℥ — 15

Sal Gemma — — ℥ 1 — ℥ — 1 —

Sale comune — — — ℥ i: — ℥ — 2 —

Mastice — — — — ℥ 6 — ℥ — 1 —

Zafaranj ℔.° — — — — ℥ — 4

Muschio granidue — ℥ — — ℥ — 10 —

Il Costo di ogni cosa è — ℥ ....

Di sopra dette cose pruoua, e ingredienti: Et ti faccino i bei denti

Per Laureli

Si puol pigliar d'acqua Salata, ouer acqua di fonte, mescolatoui un poco di Spirito di Vetriolo, ouer Spirito d'Sollume, o d'acqua, d'la tanta che basti, che non fusse troppo agra, et accerba alla lingua, frega con panno rosso, mondi i denti, poi Sfregali con altro panno rosso con la Sopradetta polueri che faranno ottimam.te

Fa bianchi ancora i denti la seguente acqua

℞ Allume di Rocca, d'la Stirace, zucchero fine ana d.i Solui il tutto in acqua comune

, et usa stupando i denti, e risciac=
quarli con quest'acqua, ma non ti imbriaca=
re, e questi denti non se diseccano, ò
vero con acqua vite ma buona &

Discorso sopra alla vernice da dare sopra i Quadri, ò vero sopra

Credo assolutam.te che ci vadia del
sangue di Drago,
Le dette gomme si devono tenere in
infusione 24: hore, nella med.a
boccia si mette il Colore, che voler
do far vero, cioè cinabro, ò di carta,
ò d'altro, ò di noccioli di Pesca,
si cola, e si tiene serrata, acciò l'
acqua arrenda, non respiri
si da sopra ò sopra cuoio, ò altro bene
prima con pelle di pesce, e bene

Zannato

E sopra di si dia il detto colore quatro
o cinque volte il giorno, e si lasci
tanto che il colore sia bene mischiato,
e che la detta gomma sia sopra al
detto bastone alla grossezza quasi
d'un mezzo Giulio fiorentino, e che
si rendano tali in sei, o vero otto
giorni di poi si stropiccia detto bas-
toncino con polvere macinata im-
pastata di pomice, polvere di
camoscio benissimo, in ultimo li
pigli bastagno abbruciato, di nuovo
con camoscio si freghi il detto basto-
ne, ed ogni volta il detto guscio, la
bagni con due goccie di essenza, ad
effetto, che il detto pigli
Dappoi questa se li dia con cui pen-

nello di Vaio La carnice biancha, o
Bianca, fatta con la Pistofa colla Senna
mescolata di colore § — — — —

Per il flusso del Corpo

℞ Scorza di Colbeio Latro Sugna q.to
limato Sottilmente, e Stacciato
Zolfo vivj bianchi di ciascuna Sugna,
Secchi all'ombra, foglie di Viole
Rose, Gariofani Secchi all'ombra,
and danesj uno aggiungi Magist.
di Coralli g x.ª Bolo Arm.ª g x, ma-
stice g x:, misce, e si dà nel Cazion
de, in brodo di vitella, o Vino, o
minestra, come si suole, e si face-
via La Seconda volta

§ Nacquera che le sopradd.e polveri

del Sugero, e fiori sono validi a
guarire da sè loro, e cauare il di-
male senza altro, e fermare il
flusso, e reiterare tre uolte, come
t'ho insegnato di sopra, e facendo
così si fermerà il flusso §. — — —

Per ogni infermità di Polmone
procurato, et è giouevole §

℞ Balsamo di Zolfo fare ne l'seguen-
te modo grani 20 cale, Sale di Scabi-
osa grani 16 e l'olio di Seme di Li-
no stillato grani otto, Si mescolino
le dette cose in un Mortaio di Bosso, e
formansi boccoli, e questi si dan-
no al paziente, un giorno, et uno no
sotto in sino a dieci giorni, poi

uedrai effetti mirabili, perche questo
punge il Polmone, apre il petto
ratifica il sangue, e scaccia le con-
uulsioni, e posseme intorno ecce ue-
nute etiandio quali si voglia accidente.

Il Balsamo dello Golfo si
compone cosi

Rj Golfo cioè il fine, e posto in un
urinale di Vetro sopra della Cenere
sopra il quale ui porrai gradi sei-
sito di Trementina, e fa fuoco sotto,
che la matt.ª bolla, e lo Spirito ch
esce lo ributterai a lei, come uedrai,
che sia estratto, sopra ponili tan-
to Spirito di Vino, quanto fù quello
Spirito di Trementina, e scaldalo

suave fuoco, sin che il Spirito del
Vino abbia estratto fuora la cube-
bine, o vero tintura de cantharidi
mendo lo Spirito di Vino, e mettilo
in un orinaletto aggiustato cioè,
di vetro, con suo Cappello, e dis-ti-
lo da dosso in bagno M: lo Spirito,
e se farà il balsamo in fondo del
Orinale spesso in forma d'unguen-
to cubicendo, e tutto a tal opera
il Sale di Coralli, si come quello
della Scabbiosa estrarai secon-
do l'ordine, come t'ho insegnato,
e il tutto fai con sagacità grande
e diligenza possibile, che farà tutto
quello, che desidery, d'unq: Z. —

Pillore contro il Morbo Gallico
sue comodi Sale, et altre fluxioni
Simili

℞ Argento Vivo ò vero Gomme, il busto
ben purgato con Sale, et aceto, rue
d'ess cotto, Sugo di Limonj tanto,
che basti il busto dimendrito come
in un Crinaletto, infino che resti
ben mortificato l'Argento Vivo,
e con comparisca più. e Aggiun-
gi doppo li seguenti ingredientj,
secondo l'Ordine infratto, cioè
passati, e ingrassati ℔ 3 Bacci,
cioè
℔ 6 è Succotrino ℥ 1. Sollimato
di Mercurio dolce, secondo l'arte

la lanza sarbit, Benoar, ij, Zin-
ciffari, noci moscade, ollume di
Euforbio, Incains dolce sare-
acolla una ℥a felze bianca ℥ij eu-
forbio, Spatolizza, a ucro decoda
scalabo, e ollume di Croco, Gom-
ma cha d'ca, queste due gomme
vogliono essere solute in acqua
rosa bianca

Per formare le Pillole

℞ Scamonia cosi preparata once ℥ij:
pesta bene la Scamonea, e metti-
la in perfettissima acqua Vita,
senza flemme infusione ℔ Venti-
quatro re rimenandola il primo
giorno alcune volte, e quando lefrec

Sacan

saranno raccolte a basso del fondo
di Vasa - Et questa vite decanta
il Vino gentilm.te in un piatto bi-
anco verniato, e lavorato Sonza coj
sospetto, che l'Acti.ui esalera, e tin-
gera la tua Scamonea bella, e
fina ed, come un quaglio sul piatto
delle volte viene in color di mu-
sele, secondo che la Scamonea è
buona, e fresca
Queste Pillole si danno al Pazien-
te la matina a digiuno, e se uol
dormire puole, e fanno la loro
operazione con gentilezza e non
danno niente di vincommodo al
Pazziente, ne obligano a stare

d'letto, la prima posa d'sono n°. 8:
si ripose solamente due giorni,
et il 9°. sono tre, d'bi'are auanti
quest'ordine, secondo che il male
sia inueterato, o grande; che in dp°:
diciotto giorni medra recuperari
interamente sanato, e liberato
affatto dalla sua infirmita.

Pasta da pigliar pesci

℞ Cocole di leuante, segato di lor, onc
6 1/2: Cacio vecchio 6 1/2 seme di fa-
naso 6 1/2: Seme d'orneo, seme
d'Aquriano ana ℥ iij farina di
grano ℥ j Miele ℥ VJ Canfora
℥ 1/2 misce, et in mortaio fai delle
pallotole, e getta dove è li pesci

Per nettare i Lauori d'Ottone

Launo fortissimo, nel quale insson-
nerai costume di Corea di tre lib=
ore di Cauno, frega prima il la=
uoro con panno ruuido, poi con
panno molle intrinbo in detto Cau=
no, fin tanto le nedi adino uiuole
macchie, e asciuga poi poi glia
sottiglia cenere, e frega con pan=
no che uecchio bellissimo, e le
parrano d'oro, e provalo, e met=
tilo spesso in opera, e dirai,
che il detto ottone est benissimo
ga bellissimo, et a tua Satis=
fazione, et anco si mantiene
assai, se ben è provato E —

All medesimo olio di - lauro una
Grazia - e seguda arrenda, barbar
biano and Soldi quatro, gesso gial
lo d ½, olio resto olio, and S ½
mescola, di mezo e fuora santo l
in corpori il tutto senza bollire
ungi con detta mestura il lauor
o lasciate stare tre ore, di poi
dis ugni con capecchio, e gesso gial
lo, viene il lauor lucido, e lustran
te, e bello, che non si può nostro
nare un segreto ℔ restare questo
ottone se fussero quanti huomini
ci sono auuto uolontà di fare,
di mettere insieme segreti ℔ ci è
questo è troppo bello, e buono

℞ A Stagnare il Sangue del Naso

Seme di Portulaca pesto, e con
acetto forte applicato alla fronte,
e gionta ancora il cenere della Lac=
qua fresca in bocca

A ammazzare i Pidocchi

Sugo di Cabacci, o vero ancora
ungersi con olio di Sasso, li gua=
risce se alcuno sentirà horore, se li pongo
d'auanti questo segreto, ma lo
faccio, & se bene posso servire
& fare una carità ad ogni pover=
uomo il quale Indarno dispende la sua
robba mercantile, & è il suo seruir=
e desiderar star lontano da ogni
bisogno, e sua quiete & — — —

A sdolore dell'Vgne sfrisene.

i Cicli

Ry Mollifica l'Vgne con Cauno, e dipoi col suo Con Semprevivo Caderaj l'Vgne al meglio e Co ad poi nella Sommità sino al Vivo, e con l'Vgne restringendoj ò co Cello carne d'poco, a poco

A leuar il liuido de gli Occhj ammaccati

Ry Con Sapa a gli Occhj fiele di Capra con farina, e anderà uia il Cazzotto, ò più tosto la liuidu ra, ma mio poco intendimento mi pare, che di questo Segreto ce ne sia gran bisogno, ma che il

Si va anda il fare vedere tal li-
uidi & dimostrare al Popolo di
essere Vomodi ch'io sia, in dio non me
ne curerai di tal dimostratione,
di poi lauarai che te anderai via,
e non si conuerrà niente, ma pi-
gliarai acqua fresca, e non calda &-
A pigliare le pale in una
stanza grande, ò piccola &-
℞ Vna Tedella di latte, e quella met-
terai in mezzo della stanza, et intor-
no a quella Tedella stenderai due
foglie di Carta imp[ia]astrate di
bremen sina, che tutta la Superficie
ciò ui saltaranno, et anco non
potranno più saltare, e tu
lo farai per tua esperienza &

A proibire le punture delle
Vespi, et Bisi

Ry Piglia fronde di lauro, et applica-
te al viso proibiscono le pun-
ture delle Vespe, di questo fatto,
& che è prouato &

A far che i fanciulli non pis-
cino al letto, ne di notte ne di gio.
Ry lande, di che fare non poluere, di
quella da seruire di bambini, et
vale ancor dargli a succedun
sorcio arrostito, di questo fara
una cosa ottima, et buona & che
cosi facendo non si macchiera
le lenzuola bianche, di questo è
prouato, et è riuscito, ma di sto
fagliene a proposito &

℞ Vnto dell'Cogna della Fenice
chio Comune ℔ i: trementina la-
uata ℥ iiij d'acco ℥ sottilm.te ℔ mez-
to ℥ j d'Vouo fresco N.o 2: Storace
d'ammne due Cod mirra fusa
ℨ. 6: et d'ento fuori sempre de-
menando incorpora, poi poni in
un uaso, e adoprala Cadera ℨ —

A far che l'Ortiga sia tinta
di color di Vino,

℞ Legno Verzino ℔ mezo ℔ i: ortiluma
di fecia d'ammne due, e si pon-
ga in infusione in acqua, che la
tinge di color di vino cosso, duol-
dolo far bianco mettij dentro dll
acebo, ò agro di limone, che ne uenij
presto l'effetto ℨ — — —

A far inchiostro in Galla ℔
portare secco in Villa, e ℔
tutto dove tu vuoi
Galla ℥i: Vetriolo ℥½ senza negra
Dij fame di cascadramma una
il tutto si pesta sottilmente, e si
incorpora con acqua di fiume,
e ne farai palle, e lasciale asciu-
gare all'ombra, e volendo servirsi
si bagnano con acqua fresca
Ancora di poi si può pigliare Galla
Dij Coblume di feccia one duna
pesta il tutto insieme, e vo-
lendo servirsi stempera con acqua
e questo mio parere sia un Inchio-
stro ottimo, e buono, e che più im-
porta è utile E — — — —

Macinato del Sig: Candolfini

Si piglia fiaschi dui di mosto, di-
detto, e se sia polgiato, e si mette in Pa-
lo pulito, di poi con una Cannuc-
cia o bacchetta, e si guarda dove
arriua detto mosto, e si fa un tacco
a detta cannuccia poi si fa bolli-
re detto mosto, più tosto forte,
che piano, e si va bene stummi-
ando, con una mestola di legno
fuecata, e doppo si aggiunge
un fiasco d'acqua fonte, et ancora
si seguita a stummiare, fino
che non faccia più stummia,
e si seguita a far bollire tanto
che torni al segno fatto nella detta

Cannuccia, e poi si leua dal detto
caldezza di fuoco, e si mette in pen-
tole nuoue, o in albarelli uasi di terra,
accio non pigliino l'odore di rame,
e uede lo lauecraj sbura fino a che
non sia freddo, e poi si mette in
fiaschi, et auanti in detti fiaschi
si gli dà di Succhero ℔ i. a ciascuno fia-
sco ℥ i. di Zenzero ℥ ½ di Can-
nella, et ℥ ½ di pepe, e si bura-
no bene, accio non ui entri potue-
re, et è fatto il mauinabo forte dol-
ce, et anco odorifero, et è importa
più d'ogni cosa è buono, e lez
uitero all'uso, et è un beueto
bellissimo quando si puol dire S

A fare acquetta, o vero vino al-
la franzese, vero, e buono

Ry Volendo fare tre barile de vapeadet-
to vino si pigli vua rebbiana, e
mammolo, e canaiola, e si pigia,
e poi si bagnie fiaschi due di mosto
di vua nera, e si mette nel vaiolo,
con fiaschi due d'acqua, et once 4.
di sale, e si fa bollire, e poi si met-
te vapeada alle vue vapeade: gia pigi-
ate, e fra cinque, o vero sei giorni
si scuina, et e ottimo, auuertisci de
questo vino, non e buono p lauare
il male franzese, p[er]cio bemi si
dio, e si buono, che cosi facendo
acquisterai il bene eterno p[er]

Vino medicato, della dispensa di S.
Maria Nuova di Firenze ℈
℞ Senna nostrale in foglia ℈ij di-
sciroquerino ℈ij Salsa pariglia
℈ij Scorza di legno Santo ℈i. dafa-
frasso ℈½ curiandoli ℈i. Can-
nella ℈j. ij Radice di Peonia ℈i:
Radice di Radichia ℈i: Vue pas-
sere ℈i. infondi il tutto in ℔ij ordien
ti quattro, ℔e otto di vino bianco
dolce poi lia ℔4: auanti al de-
siinare, ò pranzare un quarto di
ora auanti poco piu, di tutto
detto fare, come ho descritto,
secondo fare bene, et ottenere la
tua desiderata Sanità ℈ — — —

Per fare Canna conforme
alla Canna d'India

R Piglia una Canna secca, e buona,
che sia atta ad appoggiarsi, e le
vuoi far all'Indiana devi pi-
gliare la detta Canna, e ungerla
con Lardo, e di poi piglia cuta,
i vero radicelle, o altra erba, e
fa ben intagliata, e appiccala
alla Canna, che stia forte nella
mistura del Lardo non andarà via,
e poi poni sopra al fumo della
stufa, e stà infino che la detta
Canna non diventi secca nera, e poi
unta, e stropicciata bene, e le
vedrai effigiata quell'erbolina

è molto di piacere, e se non gli
vuoi adoperare sua proprio con-
tenuto dentro fumo di solfo, e gli
fallo nell'orecchie, e poi in una sotti-
le doue siano contenuti e dritti
e siano indorati, che gli la-
sciano detto solfo diuentare
neri, e il buco fallo con diligenza
grande, se vuoi conoscere il mio
detto segreto, e di poi se tu la
vuoi lauare con acqua fresca
non sarà se non bene, e di poi
metti i suoi fornimenti cioè
la palla, et il guanciale, et tutto
il necessario, e questo è proportato
et è riuscita bene §. — — —

Rx Che i peli non crinano e sino
dio comune, nel quale infonderaj
molte oria di formiche sangue di
Pipistrelli, e gomma di edere, e li
metta il tutto in vaso di vetro, e li
tenga al Sole di Sabbe, e nei giorni
caldissimi, doppo si cola, e si mette
a bollire fino a tanto consumare
dell'Vmido, di questo Vnguento si
metta sopra al luogo depilato, à
caso, il tutto fatto con diligenza,
e di questo ne pur ne servirete anco
al viso delle Donne, che gli farà
il medesimo, e è provato molto
bene, e mi è riuscito, di questo, e tut-
to, & quel giouane che desidera hauer
barbato, & essere amato da tutti

& che suol dire il prouerbio da
quando barba uenir perdunsur
amici, & rimediare a questo t'ho
uolsto metter d'auanz agl'occhi
questo bel segreto, & preualerse

Al male de Pondi de li dà a i Fanciulli

Cauolo nero uccide, cio e dì gllo,
che rimasse l'anno passato, ò
di due anni sarebbe meglio, dun-
que bbe essere di quello delle costole
rosse trouandone, & togli marc-
rello, & fà che la marcorella sia
bene, & cuocila come si suole
cuocere il Cauolo & lauinarai assai
ben condito con del burro, & da-
gliene una scodella la mattina

et una à sera adigiuno, & metti-
ui sopra cacio grattato, & mosto che
l'auera una uolta à uero due &
ancora è buono, eme di Orica, o
uero foglie d'Ortica, quando tu
non uolessi auere dalteme, & torrai
un tudello, & uero y caso, & metterai ogni
cosa insieme in uno pignato inuetria-
to con l'acqua, & metteraui dentro
un poco di cacio uecchio, & uero ri-
cotta uecchia facendo le fettuccie pic-
colinè, come ugnè, & non farai bollire
tanto che scemi à terza parte, &
la gliela à mangiare, come si man-
giano l'altre minestre, & ueramente
è uenere, che in pochè uolte sarà gua-
rito
Ancora à uno che ha dolor male

scorza di Cerricio trita la minuta
e falla giocare nell'acqua, dipoi
distilla quell'acqua, e danne a be-
vere all'ammalato un mezzo bic-
chiere giocondo, di un preciuolo sa-
nio giuoco per la grazia di Dio

Ancora e buono nell'aglio cotto
con la farina d'orzo buono

Ricetta piglia cimici crudi, e fa li
bollire in acqua di comunazione della
terza parte, di quella decozione
ne darai al paziente, e darà bene
del tutto, e guarito è provato, che
riuscito, mai pare di darti guai, ec-
cio i quali mi possono bastare al
tuo bisogno, di non ti angustiare di quo
sto tutto, che farai bene E —

℞ Alevare la mussa al Vino

Piglia 12: mele cotogne, & mettile nella botte, che stiano in una rete nauendo però prima scemato la botte acciò che la rete stia dalla buonbocca di sopra il Vino le dà mele, le quale non meno siano pagliate, & lasciate stare tanto che non si muoua la mussa

Alevare ogni cattiuo odore & sapore ad una buona Botte

Piglia una quartina di Tuaca fina, & mettila nella Botte, & gli dà quantità ℔ ogni barile, & poi mettiui sopra una Cabara di acqua calda, & rura la Botte con il coperchio molto bene, & rinouerai la botte molto

bene, e poi cauà l'acqua, e bono sarà il Vino, e buttarè lo nella Botte, e non andarà se non e le otto hore

A Lanare il Vino guasto

Piglia ℔ 3 ogni soma di Vino, di Vetriuolo Romano, e mettilo in una pignata grande in mezo, e metti lo dentro del detto Vino guasto, e falli bollire un poco, e poi torrai 3 di mele stemperata prima, e poi mettici ancora il mele su la pentola, e quando anderà bollito un poco leuala dal fuoco, e quando sarà freddo ci metterai sopra d'Vno d'acqua chiara, e poi è le tu tramuti il Vino, e lauà ben bene la botte, di poi ce lo rimetterai sopra,

A fare che il Vino non si guasti
mai, & tempo nessuno

R Fa fare un Manfano di legno di Olmo
che sia tanto lungo, che giunga appo
al fondo della Botte a quattro dita
e lascia quello stare dentro tutto li
anni, e fa di questo legno sia senza
scorza, et il vino mai si guasterà.

A fare abbondanza d'Uua in
una sola Vigna

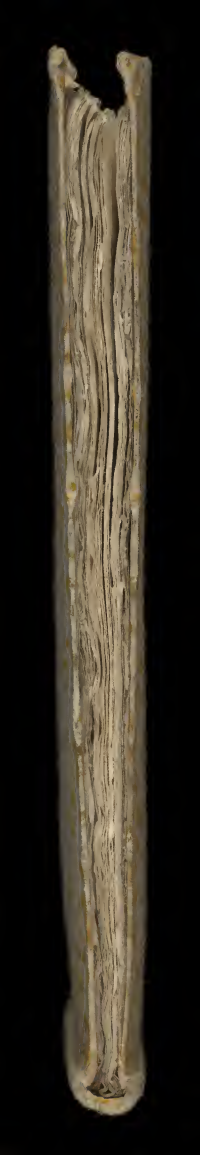
R Scrivi sopra una carta il Versetto
Beati omnes qui timent Dominum
così scritto, legalo ad una barba d'
una Vite di essa Vigna, e farà assai
frutto, questo è buono & fare assai
vino nella Vigna medesima & avere
una Uua Speranza in Dio

A Scriuere lettere, che paiano
prospetio color d'oro

Ry Piglia Scorze di Melarance, e le
fa cauare il Sugo pestandole, poi
piglia Golfo in poluere, e mes-
cola con detto Sugo, e poi mettilo
in una Caraffa, e turalo bene con
cera uede, e cotta a ciò non sfiati
poi sotterralo in luogo umido, e non
acquoso, e lasciala stare cinque
giorni, e cinque notti; poi piglia
e scalda al fuoco, e poi scriui con
essa, e quelle lettere saranno
come ueramente oro, e questo mi
pare un segreto, buono, e nouile,
E che l'oro cade al mio pensiero
più delle Melarance, e detto golfo

Tia sono alla fine delli miei segreti
L'ultimo sarà il dolor di denti
il quale è molto utile al Uomo,
et anco alla Donna, che il
Dolor di denti lo stimo il mag-
gior, et il superiore a tutti i do-
lori che si possa sopportare
Piglia due matoni nuovi, e fagli
infuocare bene, e poi mettigli un
panno bianco in capo, e spreza-
li sopra del Vino, e riceverai il
fumo, e quando uno sarà freddo ta-
nera, e quell'altro piglierai, e tu
farai il simile, e anderà via il do-
lore, e questo non si può trovare
meglior, che l'ho cavato dal
primo Maestro, e se tu vuoi diven-
tare sano bieni cura di questi segreti

49572



x-rite
colorchecker CLASSIC
mm
0 Cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21
0 Inch 1 2 3 4 5 6 7 8
The Wellcome Library

The Wellcome Library